

IL CONFERIMENTO. Il sindaco incontra i sindacati e le associazioni datoriali firmatari di un documento unitario

Dal «Tavolo» un fronte unico per rappresentare la città

Il sindaco: «Compatti davanti a Regione e governo»

ROSSELLA JANNELLO

Per metà tavolo vertenziale, per metà strumento programmatico. La nuova riunione del Tavolo per Catania che si è tenuta ieri al Palazzo della Cultura è cominciata così.

Convocata per dare un seguito al Patto sottoscritto nello scorso settembre dai sindacati confederali e dalle associazioni imprenditoriali catanesi per individuare comuni linee di sviluppo per il capoluogo, la riunione è stata infatti allargata per volere del sindaco anche al presidente della Caritas diocesana Padre Valerio Di Trapani. Che è anche componente del comitato di presidenza degli Stati generali e coordinatore della sessione dedicata al Welfare e a una rappresentanza del volontariato e delle cooperative sociali. Una «moltiplicazione», ma soprattutto uno spostamento di asse che i sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Uilg) hanno dimostrato di non gradire, ritenendo che una ri-verificazione «per punta», quale è quella contenuta nel documento sottoscritto a settembre si confrontasse con una sorta di elenco di cose da fare: generico e generalizzato, diventando appunto come gli «Stati generali», l'attività programmatica che il Comune ha avviato proprio in queste settimane. Fatti gli opportuni distinguo, tuttavia la discussione si è incanalata sui canali più concreti peraltro sollecitati anche dallo stesso sindaco Stancanelli.

È stato Giulio (Cisl) a ricordare i tre punti fondamentali attorno ai quali ruotano le rivendicazioni di associazioni datoriali e rappresentanti dei lavoratori: la riforma degli amministratori sociali, il sostegno alle imprese, il sostegno alle famiglie. «La situazione è grave - ha

detto - perché oltre alle grandi vertenze, in silenzio ogni giorno decine e decine di persone lasciano il lavoro. La crisi finita, ma dobbiamo attrezzarci». È stato Gianfrancesca (Legacoop) a ricordare che l'edilizia convenzionata e i possibili 611 alloggi potrebbero costituire una buona occasione di rilancio dell'edilizia e dell'economia in generale. Sulla ripresa edilizia anche attraverso la manutenzione degli edifici pubblici ha insistito Di Martino (Uilg), così come Scuderi (Apindustria), che ha anche indicato nei fotovoltaici una occasione da prendere al volo. Borrua (Cna) ha rivendicato più spazio, anche fisico per le imprese artigiane. Ancora i problemi della cooperazione nel distretto di Mancani (Confcooperative), più concretezza è stata richiesta da Villani (Cgil) e Vinci (Confindustria). Mazzeo (Uilg) ha parlato della necessità di un «esortato» per i comitati di solidarietà, padre Di Trapani (Caritas) e Don Gibello hanno chiesto politiche di inclusione dei soggetti svantaggiati.

Dalla Provincia proposte concrete emerse dalla riunione della task force. Fra queste: la decisione di mettere a bando pubblico l'utilizzo dei tetti della Provincia per impianti fotovoltaici, prevedendo, nello stesso, una congrua premialità nell'assegnazione per le imprese siciliane che si impegnano ad assumere lavoratori fuoriusciti dai processi produttivi. A tirare le fila il sindaco, programmando i tavoli tecnici specifici sui singoli temi e rivendicando per il nascente «tavolo» anche una identità politica: «Può e deve diventare - dice Stancanelli - uno strumento di pressione nei confronti della Regione e del governo: la città intera che reclama i suoi diritti».



Un momento dei lavori del tavolo per Catania, presieduto dal sindaco Raffaele Stancanelli e al quale hanno partecipato anche amministratori e dirigenti comunali

LA FCE E L'ASSENTISMO

«Assenze ridotte del 40% rispetto agli anni passati ed entro due mesi sarà attiva la verifica elettronica»

Il Commissario governativo della Ferrovia Circumetnea Carefano Taluri risponde all'appello lanciato dall'assessore regionale alle Autonomie Locali e alla Funzione Pubblica Caterina Chinnici sui sistemi di rilevazione dell'assenteismo dei dipendenti pubblici, e rilancia, sottolineando come la Fce abbia già anticipato i tempi, avendo avviato da circa cinque mesi le procedure per la predisposizione di un sistema di verifica elettronica e cartacea delle presenze effettuate dal proprio personale.

La Ferrovia Circumetnea è un'azienda virtuosa dal punto di vista dei controlli - tiene a sottolineare il commissario Taluri -. Già dallo scorso mese di ottobre, su mia disposizione e del nostro direttore generale Vincenzo Carozzo, abbiamo provveduto a mettere in moto i processi volti ad approntare un sistema di accertamenti molto efficace, considerate le difficoltà connesse a un tipo di attività lavorativa che si drama e si muove in un territorio molto ampio. Dobbiamo comunque ammet-

tere che il personale in forza alla Fce è particolarmente virtuoso e certo in controtendenza, tanto che le assenze sono ridotte al lunicino fino a far registrare un miglioramento generale della situazione di circa il 40% rispetto agli anni scorsi. Tuttavia, proprio per dare garanzie di trasparenza e onorare l'alta professionalità dei lavoratori della Fce, evitando altresì disparità, ci è sembrato quanto mai opportuno adottare tale sistema di monitoraggio attraverso l'attivazione di lettori ottici di badge³.

I lettori ottici saranno installati nei punti di raccolta del personale, nelle stazioni, nei depositi e lungo i 120 km di linea ferrea del percorso sia di superficie sia sotterraneo che la Fce copre quotidianamente.

Tale sistema di verifica - spiega Taluri - sarà attivo nel giro di 60 giorni. In questi giorni, intanto, nei punti individuati, stiamo effettuando tutti i lavori preoperativi alla installazione degli apparecchi che contiamo di avere già alla fine del prossimo aprile.